

il TASSELLO

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio - 25 settembre 2005 - Anno VIII - N. 1

Pagina WEB: www.santamariaregina.it

info@santamariaregina.it * * * oratorio@santamariaregina.it

Sono passati pochi mesi, ma quante cose sono successe. Mi riferisco alla morte del Papa Wojtyla, all'elezione di Benedetto XVI e alla Giornata mondiale della Gioventù per rimanere nell'ambito religioso. Sono passati anche pochi mesi dalla strage dei bambini di Beslan, dallo Tsunami in estremo oriente, dagli attentati di Londra, dalla catastrofe di Katrina negli Stati Uniti... per elencare solo alcuni avvenimenti straordinari nella loro tragicità, senza contare le bombe in Israele o i kamikaze in Iraq. Certo non ci sono solo cose nefaste: anche in Terra Santa sembra muoversi qualche cosa. Ma non è l'elenco dei fatti che interessa, quanto il passaggio repentino dei mesi entro i quali si svolgono avvenimenti di grossa portata. La storia contemporanea che viviamo e che tra qualche anno leggeremo sui libri di scuola, ci porta ad essere protagonisti di eventi molto forti in un lasso veloce di tempo. E' la velocità con cui si susseguono gli avvenimenti che colpisce, così che improvvisamente cambiano le cose e cambia il mondo. Chissà come comprenderanno la nostra storia coloro che leggeranno i libri tra duecento anni!

Nel nostro piccolo noi riprendiamo la vita "normale" della comunità parrocchiale, pur dentro vicende più grandi di noi. Si possa approfittare di un nuovo periodo di vita per imparare a leggere, con saggezza, le cose che avvengono in noi e attorno a noi.

COSE CHE CAPITANO

“Ma come ha fatto a saperlo?”. E' questa la domanda che viene quando qualcuno ti racconta dei particolari che solo tu conosci. Può essere un sensitivo che possiede delle buone capacità oppure potrebbe essere l'azzardo di qualche amico che “ci azzecca” o la semplice intuizione di chi ci sta davanti. Rimane il senso di meraviglia quando questo avviene perché si viene un po' scoperti.

Che faccia avrà fatto Maria quando, portando il piccolo al tempio, un vecchio riconosce in quel bambino il Messia? Come avrà fatto Simeone (è il nome che Maria seppe dopo!) a sapere cose che solo lei e

Giuseppe potevano conoscere? Erano cose molto riservate e delicate, come poteva un vecchio esserne a conoscenza? Deve essere stato grande lo stupore di questa coppia a proposito di quello che si diceva di loro figlio! Certo

dopo un po' di anni l'evangelista scriverà che Simeone fu “mosso dallo Spirito Santo”, ma Maria in quel momento non poteva saperlo! Credo che si sentisse scoperta, che entrambi si sentissero denudati da un segreto che era solo loro!



Pensando alla missione che faremo nell'ottobre 2006, insieme a tutta la città, mi è venuta in mente questa scena che ri-propongo perché potrebbe illuminarci.

Mi piacerebbe che in quella occasione, mentre la parrocchia sarà animata da uomini vestiti con il saio francescano, si ripettesse in qualche modo la medesima scena. Che qualche persona cioè, magari sconosciuta ai miei occhi, possa dire: "Io so che il Signore è importante e dà forza alla mia vita! Anch'io capisco che oggi c'è proprio bisogno di Gesù!". Mi piacerebbe provare lo stesso stupore di Maria ritrovando in altri la stessa ricerca di Dio, la percezione che per molta gente Gesù non è solo una immagnetta da tenere in casa o in tasca come portafortuna, ma è persona viva. Quasi un accorgersi che c'è un movimento di Dio in tante anime, indipendentemente da me e dalla parrocchia, proprio perché lo Spirito agisce per molte vie!

La missione potrebbe quindi essere un momento anche di "sussulto" nel vedere che c'è all'opera la Provvidenza che, per strani giri, si muove in modo libero e misterioso. Giorni, quelli della missione, in cui offrire, da parte nostra, solamente una occasione: predisporre un evento, lasciando però che succedano dei miracoli, quelli di sentire qualcuno, con le proprie parole, dire: "E' vero il Signore mi ha permesso di imboccare la strada giusta della vita". Poter ascoltare questa certezza non solo dagli

"addetti al lavoro (preti e frati)", ma dalla voce di altri, credo che potrà essere una forte scoperta!

Se è possibile sognare un ottobre 2006 in questo modo, converrà aspettare con apprensione quella circostanza, converrà fare qualcosa perché ci sia in tutti la percezione che anche a Madonna Regina potrebbe capitare qualche cosa di bello.

Pensando in questa maniera saremo liberati da un senso di dovere, come se tutto dipendesse da noi e dalla nostra intraprendenza. Quell'atteggiamento cioè che pretende che solo nelle cose che facciamo noi e diciamo noi, si muove lo Spirito di Dio! In base alla scena vissuta nel tempio di Gerusalemme, invece, sembrerebbe che tutto sia diverso. Molti infatti sono sulle tracce di Dio e noi non lo sappiamo, altri vivono una fede nascosta che pochi conoscono: ebbene tutti si possa imparare che i movimenti divini sono pieni di fantasia e di sorpresa.

La parola "missione" suoni quindi come l'opportunità pratica perché le diverse storie di fede, che esistono anche nel nostro quartiere, possano incrociarsi e unirsi nello stesso inno a colui che "compie grandi cose". Rimanga pertanto fissa quella scena del vangelo proprio per ravvivare un senso di attesa in qualcosa che potrà accadere.

DON NORBERTO



PROGETTO GEMMA

Intendiamo ricordare a tutta la comunità che prosegue il Progetto Gemma. Si tratta di una iniziativa che ha come obiettivo il sostentamento di una mamma in difficoltà dagli ultimi 6 mesi di gravidanza e fino al primo anno di vita del bambino. A tale proposito chiunque volesse contribuire al progetto, potrà lasciare il proprio contributo in un apposito contenitore, ogni quarta domenica del mese, in concomitanza dei battesimi. A "fare memoria" del progetto due fiocchi, uno azzurro e uno rosa, simbolo della vita che nasce, saranno posti all'esterno della chiesa.

CLAUDIA B.

Mentre risalgo sulla mia vettura, dopo aver eseguito l'ultima visita domiciliare, ripensando a quanto ho fatto (visita completa, modificazione della terapia, prescrizione degli esami di controllo), con tutta la sua chiarezza e crudeltà realizzo che quello non era che l'ennesimo caso di neoplasia.

Facendo un rapido, ma lucido "escursus" della mia modesta casistica, mi rendo purtroppo conto che l'incidenza del fatidico "male del secolo" non scherza affatto e se ci aggiungiamo, con una botta di puro pessimismo, anche l'incremento delle malattie cerebrovascolari, l'hit parade della salute scende agli ultimi posti in classifica.

Sono pensieri questi che minacciano la serenità della giornata, infatti, con questo tarlo nella mente, ma più ancora nel cuore, per quel senso d'impotenza che inevitabilmente si crea, mi sono recato in ambulatorio per affrontare il pomeriggio di visite.

Neanche il tempo mi dava una mano, grigio, uggioso, cupo, in sintonia con il mio stato d'animo dalle identiche fosche tinte; tutto sembrava improntato al pessimismo più nero, difficile da convertire o da migliorare un tantino. Ma quando meno te lo aspetti, succede sempre qualcosa che stravolge la situazione,

forza del bene sul male, dell'amore sul...

Dopo la visita di un informatore scientifico, amico da lunga data, con il quale si scambiano volentieri quattro chiacchiere in libertà, che fanno leggermente riprendere quota all'umore, tocca ad una coppia di coniugi, che avevo visto qualche mese fa, in occasione dell'annuncio del loro matrimonio ormai sulla soglia dei quarant'anni; ora ritrovandomeli davanti, prima ancora che proferiscano parola, mi lascio guidare dall'espressione luminosa dei loro volti per carpire la lieta novella, che comunque lascio a loro annunciare come un vero scoop.



Mi presentano la lista degli esami prescritti dalla ginecologa e mi informano che riguardo eventuali esami del tipo amniocentesi hanno preso la decisione di non sottoporvisi, nonostante l'età a rischio. A questo punto mi viene spontaneo pensare, visto la batteria di esami prescritti durante una gravidanza, che la stessa sia considerata alla stregua di una malattia. Sic! Ero convinto che fosse

un evento fisiologico, ma forse non è più così. Riguardo poi agli accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi, a mio modesto parere, si tratta più di un problema di etica, di coscienza personale o meglio di coppia, che di un problema medico, considerato che l'ingegneria genetica, probabilmente futura risposta ai difetti genetici, è ancora una strada lunga da percorrere; ben diverso è il ruolo dell'ecografia, che oltre svelare il sesso, può rilevare difetti a livello cardiaco o urinario ad esempio, permettendo di essere prontamente corretti alla nascita in centri specializzati, proprio perché riconosciuti nella vita uterina.

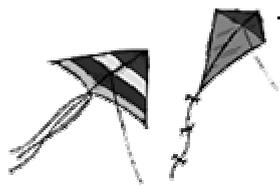
La giornata nata sotto il segno del pessimismo, a poco a poco, grazie a quella bella notizia, si ravviva di una luce di speranza, come quella vita nuova che prende corpo nel grembo materno; tutto questo ci ricorda con forza che noi siamo proprio immagine di Dio, figli del Creatore e a nostra volta artefici di creazione. La vita è un immenso, tinfinito mistero: tanti bimbi vengono alla luce, altri si spengono prima di nascere, altri non riescono ad essere concepiti, ma tutti, ne sono sicuro, sono vivi nel grembo di Dio Madre e Padre.

DOC SANDRO

UN SABATO AL MESE

Ogni primo sabato del mese, dopo la Messa delle ore 18.30, verrà lasciata l'Eucaristia sull'altare e rimarrà aperta la chiesa fino alle 22.30. Chi vorrà potrà trovare silenzio, raccoglimento e quella presenza di Dio che è amore davanti a sé.

Primo appuntamento **sabato 1 ottobre.**



- Ho 12 anni... - la voce al di là del telefono - Mi sanguina il naso...mio padre mi ha picchiata dappertutto, con i piedi, soprattutto sulla bocca... - Soprattutto sulla bocca...la frase si ferma nella mia mente! Non riesco più a leggere! Immagino la scena: una bambina rannicchiata a terra in qualche angolo che subisce violenti e insistenti colpi sul viso, come fosse un pallone! Ma come può essere? Mentre chiudo il giornale, perché mi chiamano e devo andare, sento un nodo in gola. Mi sconvolgono queste azioni sui bambini. Tale violenza non la capisco e, soprattutto, non la giustifico. Si possono avere momenti di rabbia, comprensibile, siamo umani, ma tutto ha un limite! Nessuno ha il diritto di sopraffare un altro essere vivente, piccolo o grande che sia.

Chiacchierando con un'amica, ora mamma in attesa, ripenso a quella frase che mi parla di dolore. Vorrei commentarla con lei, ma opto per il silenzio! In quel momento è solo per un senso di protezione dalle cose tristi. Un po' sciocco, lo so! Perché non cambia nulla. E voglio consolarmi pensando a quando lei, visibilmente emozionata, accarezzando delicatamente il ventre mi svela il suo segreto. "E' in arrivo un bimbo!" La tenerezza nello sguardo rivela la gioia immensa che prova per il miracolo della vita concessole.

Nel cuore di una mamma, credo ci sia stupore per la piccola creatura che le sta crescendo nel fisico e nell'anima. Sarà tutto un susseguirsi di novità! La prima ecografia, i movimenti delicati che via via diventeranno più energici, il battito del cuoricino, il pensiero di "come sarà?"... Penso si senta anche investita da una nuova luce e da una responsabilità enorme verso il prezioso dono che le ha "affidato" il Signore. Quella piccola presenza, per ora nascosta, sarà parte del Suo progetto d'Amore. Progetto a sfaccettature diverse. Perché non tutti parteciperemo allo stesso modo, ognuno avrà un suo posto e un suo modo di compierlo. Potrebbe essere attraverso una maternità o come diceva la fine dell'articolo sul giornale, (poi, l'ho letto!) attraverso l'impegno di aiutare, oltre una telefonata, i bambini traumatizzati. Cercando di far fronte ai loro problemi, riuscendo, a volte, a salvaguardarli da conseguenze ben più gravi. Potrebbe anche essere attraverso le semplici cose di ogni giorno. Un saluto, una parola o un'incoraggiante stretta di mano! Ogni gesto sarà importante, purché fatto "di cuore".

ANTONELLA

RADICE QUADRATA
- NUOVA RUBRICA -

SUDOKU

			9			5
	4		2		1	
		3	8			7
6			4	5		9
1			3			8
7			6			2
5				7	6	
		8		6		2
3			4			

Il Sudoku è il rompicapo più in voga del momento. Ne circolano di vari tipi, ma quello originale è basato sulla combinazione dei numeri da 1 a 9 su una griglia di 81 caselle. All'interno della griglia da 81 ci sono 9 quadranti più piccoli da 9 caselle ciascuno. Ogni riga, ogni colonna ed ogni quadrante della griglia devono essere riempiti con i numeri da 1 a 9. Ogni cifra non può apparire più di una volta su ogni riga, colonna e quadrante.

Quando inizi un Sudoku trovi alcuni numeri già inseriti, il resto devi mettercelo tu. E lì inizia il bello. A parole sembra un gioco difficile ma nei fatti...è proprio complicato! Si inizia con schemi più semplici fino ad arrivare a quelli definiti "diabolici" del Corriere della Sera o di Repubblica. Schemi così difficili da farti venire il mal di testa; ma talmente intriganti per i Sudoker da far perdere ore di sonno pur di arrivare alla soluzione. Ogni schema è una sfida alle proprie capacità mentali. Perché il gioco, il divertimento è tutto lì: nella nostra testa. Tra un calcolo di probabilità e un'ipotesi matematica. Quando riesci a terminare correttamente lo schema non vinci nulla. Hai solo la soddisfazione di aver superato una sfida tutta cerebrale.

Ad alcuni può sembrare strano che ci si possa divertire in questo modo anche perché spesso i numeri e, più in generale, le logiche matematiche sono considerate noiose pratiche scolastiche più che formidabili processi mentali. I numeri hanno un fascino particolare e la logica che li può governare è una capacità della nostra mente che più ci contraddistingue dagli animali. I bambini molto frequentemente sono attratti da questo fascino. Il fatto che i numeri non finiscano mai solletica la loro curiosità e li porta spesso a fare piccoli calcoli già prima di arrivare nei banchi di scuola. L'infinito numerico è una prospettiva vertiginosa. Se ci pensiamo un attimo non possiamo non chiederci: ma quanti saranno?

ANDREA I.

ALBERTO E MARINA OVVERO IL «FATTACCIO AMERICANO»

TRA MOGLIE E MARITO



I fiori profumavano delicatamente. Non era un mazzo appariscente. A Marina piacevano i fiori di campo, perché riempivano la casa di vivacità, ma senza essere invadenti; perché si vedeva che c'erano, ma senza imporsi allo sguardo. Tutto ne risultava abbellito. Per questo non le piacevano i gladioli o i lili, «perché – diceva – sembra che vogliano essere belli soltanto loro!».

Alberto lo sapeva e le regalava volentieri quei fiori, da qualche mese perfino con una certa frequenza. Da quel giorno in cui – ormai con le spalle al muro – aveva cercato di spiegarle le ragioni di quel «tradimento».

«Tradimento»: perché questa era la parola con cui mestamente Marina aveva accolto l'ammissione del marito. «No – aveva protestato Alberto a quella "diagnosi", ma con la voce sommessa, ormai rotta da un moto di pianto – non è stato un tradimento!».

«E allora? – lo aveva incalzato Marina, scossa e incredula – Come vorresti chiamarlo?!». Già: come avrebbe

dovuto chiamarlo? Eppure Alberto era certo di non avere tradito sua moglie. Almeno, non nelle sue intenzioni.

Però... Sette mesi prima era sbarcato a Boston, per lavoro. E ci sarebbe rimasto per tre settimane. Con lui erano due colleghi: un altro uomo e una donna. Tre settimane non sono un tempo infinito. Eppure, fra l'inglese che masticava poco, il lavoro che non dava troppe soddisfazioni, l'Italia che da là sembrava irrimediabilmente lontana, ecco che Alberto si era trovato una sera fra le braccia della giovane collega. Un attimo di vuota solitudine, un desiderio impellente di calore, di conforto. Una lunga serie di abbracci e di baci sempre più appassionati. Ma si erano lasciati così, fra lo stupore e l'imbarazzo di entrambi.

Debolezza, forse. Ma «perché chiamarlo tradimento?». Eppure al di qua dell'oceano le cose non potevano apparire troppo diversamente. Già: perché l'altro collega, di ritorno dagli Stati Uniti, aveva fatto qualche battutina venenosa; la voce era girata in

ufficio e poi, come il segreto di Pulcinella, era rimbalzata agli orecchi di Marina.

Inutile spiegare a Marina che con la giovane collega non c'era niente, che la vicenda non aveva avuto strascichi e che, soprattutto, non ne avrebbe avuti in futuro.

«Anzi! – quasi rivendicava Alberto – Mi sentivo solo e vuoto proprio perché mi mancavi tu!».

«Ah! – replicava Marina in un misto di rabbia e dolore – E siccome ti mancavo io, hai fatto in fretta a rimpiazzarmi!».

Inutile dire che più Alberto cercava di giustificarsi, più si trovava a sprofondare nella colpa. Eppure – apparentemente incredibile a dirsi – il rapporto fra Marina e Alberto da quel giorno per molti versi era migliorato.

Lei, che in passato aveva avuto nei confronti del marito perfino un pizzico di soggezione, tenendosi sempre tutto dentro, anche ciò che

non le andava di lui, ora gli diceva le cose apertamente e senza temere il confronto. Lui, che fino a prima del «fattaccio americano» non era mai stato troppo attento e delicato nei confronti della moglie, ora era diventato premuroso, e poi tenero, con quei mazzi di fiori... e poi con l'aiuto in cucina e con la spesa al sabato mattina.

Il guaio è che se da un lato si era fatta maggiore chiarezza, dall'altro sul rapporto era calata l'ombra cupa della sfiducia. Chiarezza e sfiducia: paradossale, vero?

D'altra parte Alberto, pur consapevole di aver sbagliato, non sapeva cosa fare. Ci sono effettivamente degli sbagli nella vita che costano assai caro, perché non sono del tutto rimediale e perché sono come le valanghe, che iniziano talora da una piccola massa di neve che si distacca e infine provoca una catastrofe. Una serata vuota, un po' di malinconia condivisa con un altro essere umano, l'ingenuità di non riconoscere la portata simbolica di alcuni gesti, ed ecco che ciò che realmente Alberto e la collega non avrebbero voluto far accadere, era accaduto.

Queste cose, appunto, non si risolvono del tutto, se con «soluzione» intendiamo il ritorno alle condizioni di partenza. Ciò che è stato non si può cambiare.

Eppure, nella scoperta della debolezza della persona che amiamo è custodita una grande risorsa, non solo semplicemente per perdonare, ma per rilanciare la relazione su percorsi nuovi. Nella debolezza e perfino nell'errore di Alberto veniva svelato un modo di essere che probabilmente era già presente prima del «fattaccio americano» e che, paradossalmente, «grazie» a quello, era venuto fuori.

Ora, però, Alberto era agli occhi di Marina come quel debitore che deve restituire un'ingente somma di denaro, e non solo non la restituisce, ma non ne parla nemmeno più. In compenso a Natale si fa vivo con una scatola di cioccolatini. E a quel punto, non solo chi li riceve non li apprezza, ma quasi si sente preso in giro. Così i gesti di Alberto sembravano piccoli tentativi di un risarcimento di ben altra portata. E non venivano riconosciuti da Marina. E la loro vita di coppia rischiava di finire in stallo.

Se fra Marina e Alberto non ci sarà vero confronto, perdono e rilancio, ci saranno sempre e solo cioccolatini a Natale.

DON STEFANO

PELLEGRINAGGIO DI UNA SERA CON LE PARROCCHIE DI BUSTO AL

SANTUARIO DI BOCA

VENERDI' 30 SETTEMBRE 2005

Ore 19.30 Partenza
Ore 21 Celebrazione eucaristica presieduta
dal Vicario di zona Mons. Angelo Brizzolati

Abbiamo **prenotato** due pullman. Il costo sarà minimo e sarà raccolto sul pullman
Iscrizioni in parrocchia (dopo le Messe oppure in casa parrocchiale).

E' un momento per iniziare l'anno come parrocchia
per iniziare l'anno con tutte le parrocchie della città
per indicare il cammino che porterà alla missione cittadina
che si terrà nell'ottobre 2006

PEOPLE GENTE



Quale gente, quella che si affanna ogni giorno per poter guadagnare di più, che pensa alla carriera a discapito degli altri. Il famoso pelo sullo stomaco.

Quale gente, quella che pensa con egoismo a stare bene infischiosene degli altri.

Quale gente, quella che bada solo alle apparenze: abiti firmati, alta moda, profumi, gioielli, soldi. Quale gente, quella delle illusioni televisioni del mondo effimero privo di principi. Qual è la mia gente? Dove si trova?

Oggi la mia gente è quella che vive con semplicità, con rispetto verso gli altri, specie i meno fortunati. Non è egoismo se adesso mi trovo in carrozzella.

La mia gente è quella che soffre ogni giorno, sono gli umili, i poveri, gli ammalati.

Voglio vivere con loro, aiutarli, aiutarci, con loro creare una catena umana e dire all'altra gente: Ci siamo anche noi, anche noi vogliamo vivere nella comprensione e non nella compassione.

Non siamo malati contagiosi da evitare e da lasciare in quarantena, su una barca che va alla deriva. Non abbiamo nessuna colpa delle nostre disgrazie.

Siamo nati così, oppure eravamo sani e forti come voi, poi una malattia, una disgrazia ci hanno menomati nel fisico, nella mente, però abbiamo tanto sentimento da vendere.

L'unica cosa che chiediamo è Amare. La Vera ricchezza che conta è la bellezza intima dell'anima.

Se ci evitate non potrete mai capire il prossimo, se ci aiutate potrete rendervi conto delle avversità che nella vita esistono e che nessuno è immune da ogni male: Riflettete, è bello non pensare alle disgrazie degli altri, in-tristiscono !!!

Dedicate un po' del vostro tempo ad aiutare chi è meno fortunato di voi, che ha dovuto accettare proprio malgrado una triste realtà.

Un po' di volontariato vi arricchirà dentro facendovi meglio apprezzare la vostra fortuna di essere sani.

Grazie a tutti coloro che già fanno volontariato, questi sono gli **eroi** dei nostri giorni: eroi armati di pazienza e di Amore che aiutano chi soffre, senza proclami, in silenzio, con discrezione, che portano un aiuto a chi è stato meno fortunato e che per ringraziamento sono ripagati dalla gratitudine condita con un sorriso e con un **grazie**.

PIERO C.



IL VOLO DEI LIBRI

Prosegue con molto successo la proposta dei "libri che volano". Ogni persona che legge un libro bello e vorrebbe che anche altri lo leggessero, ci regala una copia. Noi gli permettiamo di... volare. Mettiamo i libri alla domenica in un'angola della chiesa così che prendano il volo. Ecco qualche titolo di libri che sono arrivati da poco, l'elenco completo dei libri lo si può trovare nel sito della parrocchia: www.santamariaregina.it

Oscar e la dama in rosa,
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano,
Il bambino di Noè, Eric Emmanuel Schmitt
Monte cinque, Paulo Coelho
Margherita Dolcevita, Stefano Benni
Libertà dietro le sbarre, Candido Cannavò
L'arte di purificare il cuore, Tomas Spidlik
Terapia dei pensieri, Anselm Grün
L'altra Islam, Lilli Gruber

Le parole sognate dai pesci, Davide Van De Sfroos
La ragazza con l'orecchino di perla, Chevalier

I miei giorni a Baghdad, Lilli Gruber
Io non ho paura, Niccolò Ammaniti
Fontamara, Ignazio Silone
Diario 1941-1943, Etty Hillesum
Con occhi nuovi, Alessandra Borghese
Una vita con i poveri, Suor Emmanuelle
Nel segno di Romero, Jon Sobrino
Anguilla, Antonio Ferrara

IL VESCOVO ALLA CHIESA DI MILANO

Siamo alla terza tappa del cammino che il Vescovo ci ha chiesto di compiere per essere "comunità missionaria". Ha chiesto di distribuire una lettera a tutti i credenti, Ha dato, durante la messa dell' 8 dicembre alcune indicazioni che riportiamo in sintesi.

1 In primo luogo, siamo chiamati a **riprendere** tra le mani il capitolo sesto del nostro "Percorso pastorale diocesano", dal titolo Voi siete il sale della terra. Chiedo allora che, nella consueta "giornata di programmazione pastorale" all'inizio del nuovo anno, i Consigli pastorali parrocchiali e decanali dedichino un sufficiente spazio di riflessione sulle "linee operative" indicate dalla Diocesi.

2 La seconda "linea operativa" riguarda i momenti abituali della pastorale ordinaria delle nostre comunità e realtà di Chiesa: devono essere momenti **innervati** da un'attenzione specifica al vissuto quotidiano. Tra le proposte diocesane ricordo il cammino degli Oratori, siglato con lo slogan "Siete sale", e il "percorso giovani" dal titolo "Risplenda la vostra luce", con le iniziative che li accompagnano per aiutare i ragazzi, gli adolescenti e i giovani a crescere con il "sapore" della

vita di Cristo, per renderli capaci di dare il "gusto" vero del Vangelo

3 Tra le "linee operative" ce n'è una terza, che potremmo definire "pre-operativa". È il **discernimento** evangelico del tempo che viviamo. In realtà, solo con un genuino discernimento potremo essere aiutati a conoscere il reale contesto sociale e culturale in cui siamo chiamati a vivere e a lavorare a servizio del Regno di Dio.

4 Un'ulteriore "linea operativa", la quarta, consiste nella conoscenza della **Dottrina sociale** della Chiesa. Soprattutto quest'anno pastorale – nel quale, peraltro, ricorre il 40° anniversario della *Gaudium et spes* – è occasione propizia per proporre, a livello parrocchiale e/o decanale, iniziative più specifiche per conoscere, approfondire e diffondere la Dottrina sociale della Chiesa.

5 Una quinta "linea operativa" per il nostro cammino pastorale: **promuovere**, in ogni parrocchia, «momenti di catechesi, di riflessione, di studio e di confronto per risvegliare nei cristiani la coscienza del loro essere "cittadini del mondo", impegnati a costruirlo secondo il disegno di Dio».

6 Infine, ricordo alcuni adempimenti richiesti dal "Percorso pastorale diocesano". Saranno proposto in Diocesi **alcuni eventi** straordinari celebrati presso luoghi di vita sociale. Verranno riprese nei decanati i risultati delle **inchieste sulla Messa** e sulla domenica fatte nello scorso anno. Viene chiesto di rivedere gli **orari delle Messa** sempre a livello decanale. Si chiede di rilanciare la grande preghiera per **le vocazioni** che si presenta quanto mai urgente per la diocesi.

CARO VESCOVO



Caro vescovo Dionigi,

è con gioia che rispondo alla tua lettera "**Risplenda la tua luce davanti agli uomini**": l'hai inviata ai fedeli della tua diocesi all'inizio del nuovo anno pastorale. E' diventata ormai tradizione che tu ed io ci si senta una volta l'anno; per essere precisi, tu scrivi spesso a me e agli altri fratelli, per far giungere il tuo messaggio "*a tutti ed a ciascuno*", come so che ami ripetere, mentre io ti rispondo una volta ogni tanto, per non essere invadente.

Certo che chiedi molto nelle tue lettere; questa volta per esempio m'inviti a splendere come "luce" davanti agli uomini, perché vedano le mie opere buone e rendano gloria a Dio Padre! Non è mica poco: siamo sicuri che io "brillo" e che questa luce può diventare guida, sostegno, testimonianza per altri?

Penso che l'unica speranza che ho di "brillare" è decidere di vivere la mia vita seguendo Gesù che è la vera "LUCE del mondo": la fede che sostiene il mio cuore mi suggerisce che il dono del suo Santo Spirito può aiutare me e i miei fratelli a restare fedeli alla sua Parola, a lasciare a poco a poco la nostra ristretta mentalità egoistica per imparare a pensare come Gesù, a vivere come lui, amando.



Potremo essere "luce" per altri quando Gesù sarà al centro del nostro cuore e quindi al centro della nostra parrocchia, come diceva frate Marco, domenica 11 settembre, quando l'abbiamo incontrato al ritiro presso l'Istituto padre Monti di Saronno. In quell'occasione ci siamo trovati fra noi, persone che hanno a cuore la vita della parrocchia, per prepararci a vivere consapevolmente **un evento che speriamo sarà significativo anche per la comunità di Madonna Regina: la Missione cittadina dell'ottobre 2006!** In quei giorni avremo fra noi una ventina di frati francescani che ci aiuteranno a "far crescere" la nostra fede, a prendere sul serio la Parola di Dio, a vivere in modo personale ed intenso i sacramenti: sarà sicuramente un momento forte per noi, che **saremo guidati a riscoprire l'annuncio di gioia** di cui siamo destinatari e portatori, l'incontro con un Padre che ci ama e desidera che noi ci sentiamo suoi figli.

Per tornare quindi alla tua lettera, caro vescovo: possiamo essere "sale" della terra e "luce" del mondo se incontriamo davvero Gesù nel nostro cuore e proviamo a vivere come lui, per esempio sforzandoci anche nelle situazioni più difficili di perdonare perché noi per primi siamo stati perdonati; facendo crescere in ogni momento la nostra umiltà, perché sappiamo che non siamo stati noi a salvarci, ma c'è stato chi è morto per noi; cercando di essere presenti là dove c'è un uomo che soffre, perché sentiamo che noi nella nostra sofferenza non siamo lasciati soli.

Questo patrimonio di amore, di umiltà, di bontà, questo desiderio di operare il bene è ciò che rende un cristiano "affascinante" anche per chi non crede o non frequenta gli ambienti parrocchiali. E' ciò che permette di lavorare a fianco di tutti gli uomini di buona volontà superando ogni divisione o steccato, proprio come il sale che si scioglie nel cibo o la luce che si diffonde per rivelare i contorni delle cose. Infondo è stato Gesù il primo ad "immergersi" completamente nella storia, senza aver paura di perdersi quando si è incarnato!

Caro vescovo Dionigi ti ringrazio perché ti sento testimone entusiasta di Gesù e, se permetti, questa volta vorrei essere io a benedirti, cioè a "dire bene" di te; accetta anche il sostegno della mia preghiera, perché tu continui ad essere ciò che già sei: "luce" per noi, per la tua Chiesa!

MARIA LUISA

GRUPPO DONNE

Terminata la pausa estiva il Gruppo Donne riprenderà mercoledì 5 ottobre la sua attività con i "mercoledì delle donne". Sarà un anno importante con iniziative anche ambiziose. Continuerà l'impegno per la realizzazione del parco giochi per i più piccoli all'oratorio, verranno ripetuti dei corsi di decoupage mentre l'intera programmazione sarà definita durante la serata di mercoledì 5 ottobre.

Per festeggiare la ripresa degli incontri si terrà una gara di torte preparate dalle partecipanti ed una giuria di uomini premierà la torta più bella, quella più buona, quella più gustosa, ecc. ecc..

Tutte le donne che negli anni precedenti hanno aderito al Gruppo sono invitate a partecipare e a diffondere questa iniziativa anche ad altre donne che vogliono trascorrere una serata alla settimana, o quando è possibile, assieme ad altre donne socializzando e contribuendo con le proprie capacità al buon funzionamento del gruppo.



PER IL GRUPPO DONNE - CARLA T.

COSA FACCIAMO QUESTO ANNO ?

LA MISSIONE NELL'OTTOBRE 2006

Sarà la Missione, nel contesto della Missione cittadina, ad impegnarci quest'anno: bisognerà creare un gruppo organizzativo, predisporre iniziative per creare una bella aspettativa, coinvolgere persone disposte a creare, per quindici giorni e nelle case, dei gruppi di ascolto del vangelo. Se impostati bene potrebbero proseguire oltre la Missione.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Viene proposta questa preghiera come occasione di silenzio e come possibilità di stare davanti a Lui. Sarà ogni primo sabato del mese con la seguente modalità: dopo la messa delle ore 18.30 verrà esposta l'Eucaristia fino alle ore 22.30.



CON I GIOVANI DI TAIZÈ - DAL 28 DICEMBRE AL 1 GENNAIO 2006

Come nel 1998 abbiamo ospitato un bel gruppo di giovani provenienti da diversi paesi d'Europa, così ci attiviamo per l'accoglienza dei giovani che verranno a Milano a pregare. Quest'anno non troveranno frère Roger, perché assassinato da una squilibrata lo scorso agosto. Si cercheranno famiglie disposte ad offrire un posto letto, si coinvolgeranno i giovani della parrocchia, perché approfittino di questa possibilità, ci sarà ogni mattino un momento di preghiera nella nostra chiesa, si potrà andare alla Fiera di

Milano insieme a questi giovani, si vivrà insieme l'ultimo dell'anno e, soprattutto, si inizierà l'anno nuovo... nella fiducia!

L'ESTATE E L'ORATORIO FERIALE NUOVO

Si predisporrà una modalità nuova delle proposte estive per i ragazzi sia durante l'oratorio feriale sia nelle iniziative di vacanze.

I GIOVANI

Si tenteranno vie nuove per proporre ai giovani cristiani, che frequentano la Messa della domenica, occasioni per rendere sempre più vivace la loro fede. Si vuole tentare qualche strada nuova per parlare di Gesù e per annunciare il vangelo. Si vuole fare tesoro della Giornata mondiale della gioventù.

ANCORA CATECHISMO

Porteremo a buon fine l'itinerario di iniziazione cristiana che abbiamo iniziato lo scorso anno rinnovando il modo di accostarsi dei ragazzi e della famiglie alla Prima Comunione.

PELLEGRINARE ALLE RADICI DELLA FEDE

Ci stiamo interrogando sul fatto di proporre nell'agosto del 2006 due pellegrinaggi in Terra Santa: uno per adulti e uno per giovani. Saremo più precisi nei prossimi mesi per costi, date e impostazione.



LA CANZONE DEL SOLE

MI RITORNI IN MENTE...

Battisti Mogol, oppure, invertendo i “fattori”, Mogol-Battisti, il prodotto non cambia. Dal 1967 ad almeno il 1978 oltre un decennio di successi ripetuti e meritati. La premiata ditta di parole e musica ha sfornato in quel periodo successi memorabili da *Acqua azzurra*, *acqua chiara* ad *Una avventura*, da *Emozioni* a *Mi ritorni in mente*, da *I giardini di marzo* a *La canzone del sole*.

Proprio su questo ultimo brano vorrei dilungarmi un po' di più perché, a mio parere, è un altro cult musicale di quei formidabili anni che sono stati, musicalmente, gli anni settanta. Era l'autunno 1971 e Lucio Battisti, per inaugurare la nuova casa discografica, *La numero 1*, vinile nero-etichetta verde, scelse questa canzone che tutti, anche i nostri figli adolescenti, ricordano ancora benissimo. L'inizio è inconfondibile: un giro di do, banale banale, che si rincorre per tutta la durata del brano e ... “le bionde trecce, gli occhi azzurri e poi le tue calzette rosse...” assolutamente indimenticabile. Una canzone da cantare tutta d'un fiato per non citare il ritornello con quel “O mare nero” che chiunque canta ancora oggi. Il finale, che pochissimi riescono a cantare in modo decoroso

per la complessità delle tonalità è ancora superiore per la qualità della poesia di Mogol che scrive: “Cespugli ancora in fiore sono gli occhi di una donna ancora pieni d'amore”.

Secondo me è veramente bella questa canzone che ha segnato per tutti noi un percorso di gioventù, di amicizie, di fugaci cote. Diciamola tutta: chi di noi ultra quarantenni non ha perso la testa in una gita scolastica per il ragazzo o la ragazza accanto quando il registratore suonava questo motivo? I ricordi si accavallano, molti ragazzi si sono uniti nella vita, proprio grazie a questa canzone, ma quello che conta è che in quegli anni bastava poco per sentirsi felici, per innamorarsi, per sognare qualcosa. Magari succede così anche oggi, ma sinceramente, paragonare questa canzone ad una qualsiasi del 2005 mi pare una provocazione perdente, con tutto il rispetto per gli autori di oggi. Lucio Battisti ci ha lasciato il 9 settembre del 1998 e la sua perdita è stata musicalmente incolmabile, ma le sue canzoni le continueremo a cantare ancora per molti anni, ricordandoci magari “della cantina buia dove noi respiravamo piano”.

GIOVANNI G.

LIBERI SCRITTORI

HO VISTO LA FALLACI USCIRE DA CASTELGANDOLFO

Considerazioni di un credente sui generis

Ad evitare equivoci, devo fare innanzitutto alcune premesse.

1. Chi scrive crede sì in un *Ente Supremo* ma - pur essendo battezzato e di religione cristiana - ha purtroppo una fede piuttosto tiepida in Cristo, ovvero nel Dio incarnato. Devo aggiungere che credo in Dio non perché ho saputo della sua esistenza dalla Chiesa Cattolica, ma perché, grazie alla mia **ragione**,



ho la certezza dell'esistenza di un Creatore dell'Universo e della Vita. Potrei dire che, personalmente, condivido l'irrequietudine religiosa di **Darina Silone** secondo cui “*si può essere credenti in Dio e, nello stesso tempo, al di fuori di ogni Chiesa*”. Nonostante alcune critiche nei confronti

della Chiesa, **Darina** scrisse: “*Ciò non toglie nulla alla grandezza di Cristo*”.

2. Nel marzo 2003 conclusi così il mio giudizio sulla **Fallaci**: “Qualunque tesi può essere condivisa oppure no, però la demonizzazione della Fallaci sta per me a dimostrare l'atteggiamento **demagogico** dei suoi avversari che cercano di evitare il confronto nascondendosi dietro l'etichetta della **Pace**”.

3. Mi trovo pure perfettamente d'accordo con **Norberto Bobbio** il quale, a proposito del dialogo, scrisse: *“La capacità di dialogare e di scambiarsi argomenti, anziché accuse reciproche accompagnate da insolenze, sta alla base di una qualsiasi pacifica convivenza democratica”*.

Dopo aver premesso quanto sopra, cercherò ora di esprimere le mie considerazioni sul riservatissimo incontro tra il Papa e la Fallaci. Com'è possibile non condividere l'opinione di chi ha scritto: *“E' una notizia che ci fa respirare, ci da fiducia”*? Sono d'accordo con **Renato Farina** secondo il quale *“Questa visita dimostra che quanto muove la Fallaci non è l'odio ma l'amore per la libertà e la nostra identità”*. L'articolaista ha poi aggiunto: *“Dunque bisognerà finirla di liquidare Oriana come una pazza con l'elmetto in testa... E Ratzinger, stimando lei, rivaluta anche il popolo che la ama e che non è poi così bue e cattivo. Tutto questo fa bene non solo ad Oriana e ai suoi, ma al Papa. Impone ai tanti che si sono riconosciuti nella rabbia, orgoglio e ragione della Fallaci di prendere sul serio quello stesso invito a vivere “come se Dio esistesse” accettato dalla grande fiorentina”*.

Vincenzo Sansonetti (giornalista di Oggi), rispondendo alla domanda *“Cosa si sono detti Ratzinger e Oriana Fallaci?”* ha scritto: *La Fallaci ha intervistato i Grandi della Terra... ed è stata in mezzo alle guerre e agli odi che rendono gli uomini simili a bestie... All'ultimo Grande del mondo incontrato nella sua vita appassionata, ora minata dalla malattia, avrà aperto il suo cuore. Al Vicario di Cristo avrà affidato tutte le sue battaglie e i suoi sogni. Ma questo è bene che resti avvolto nella discrezione.*

Per concludere aggiungo che - avendo sempre provato stima nei confronti di quei due personaggi - non sono affatto meravigliato di quell'udienza concessa ad Oriana da Benedetto XVI. Anzi sarei rimasto più sorpreso se tale incontro non fosse avvenuto. Anch'io (come ha dichiarato il vescovo Fisichella) *“non posso non provare un sentimento di contentezza intellettuale nel vedere una concordanza, espressa così vivamente, tra la libera intelligenza della Fallaci e la libertà di pensiero di un grande teologo qual è Joseph Ratzinger, che ora è anche Papa”*.

WILDO



A PROPOSITO DI PALESTRE - ATTO PRIMO -

Come tutti abbiamo potuto vedere, in questi ultimi due anni è sorta la nuova **palestra** c/o la scuola elementare del nostro quartiere, edificio che sarà probabilmente agibile ed utilizzabile già da fine Ottobre. Finalmente, dopo anni luce dalla nascita del nostro quartiere, l'Amministrazione comunale ha realizzato un'opera ritenuta a furor di popolo indispensabile, quale centro aggregante e punto di riferimento per le attività sportive dedicate ai giovani.

Da oltre un anno, esattamente da quando correva voce che la struttura sarebbe stata pronta, abbiamo sollecitato – per iscritto e verbalmente – l'Assessore allo Sport a comunicarci come, e a chi, sarebbe stato destinato l'utilizzo dell'impianto, facendo presente che la nostra società esiste ed opera nel quartiere e nell'ambito oratoriano sin dal 1994 e come essa esprima appieno l'impegno alla realizzazione di tutte le finalità educative e sociali che le appartengono per tradizione.

Purtroppo, a tutt'oggi, non abbiamo ottenuto nessuna risposta e tanto meno sappiamo (ma lo immaginiamo!) se nel corso della stagione potremo finalmente entrare nella **“nostra”**(??) palestra. Nel frattempo, come possiamo vedere dalla programmazione, i nostri ragazzi continueranno ad allenarsi fuori quartiere come hanno sempre fatto, in orari che, come avviene da anni, sono stabiliti in funzione delle esigenze delle società maggiori e Udite! Udite! corre voce, ma badate bene corre solo voce, che già qualcuna di queste ultime abbia ottenuto l'utilizzo della nuova palestra per gran parte della settimana. Siamo comunque fiduciosi che le voci di corridoio rimarranno tali e che il nostro Assessorato allo Sport, alla vigilia delle amministrative, saprà rispondere con intelligenza alle esigenze della nostra realtà di quartiere.

IL CONSIGLIO PGS

Mi fermo a pensare e non capita spesso. Tutto nasce da una telefonata inattesa al mio cellulare: il Don mi interpella di nuovo per scrivere... non so cosa voglio fare... e rifletto.

Quante persone, intorno a me, soffrono ADESSO, come me, di un senso indefinito di vuoto e stanchezza? Quante mamme corrono e arrancano tutto il giorno e la sera crollano sotto il peso di una giornata piena, ma forse poco "vissuta"? Quanti papà tornano dal lavoro e devono "sedare sommosse" o ascoltare frustrazioni, cercando di intavolare discorsi sereni, in un clima poco sereno? Quanti figli fanno finta di ascoltare mentre cenano, e sopportano pazientemente mamme depresse e papà sconsolati? E, d'altro canto, quanti bimbi stanno nascendo ora, a riempire di gioia nuove famiglie cariche di speranza? Quante persone lavorano per migliorare l'esistenza degli altri e quante nonne accudiscono con amore i figli dei loro figli? Quanti bambini gridano di gioia e compiono diligentemente il loro dovere sui banchi di scuola?

La mia vita è cambiata.

In età giovanile, questo umore mi ispirava la poesia. Ora, i pensieri mi riportano ad altri molto più materiali: la biancheria da stirare, i quaderni da controllare, il mutuo da pagare, la spazzatura da gettare...

Però, ho bisogno di ritrovare il gusto di scrivere emozioni.

Ho deciso: abbandonerò i pensieri della mia gioventù in quel vecchio quaderno sgualcito sulla libreria della mia camera.

Voglio fare poesia della mia vita presente, anche se non saranno le vibrazioni di un tempo....

Ci leggiamo presto!!

MAMMA FRA



DOMENICA 9 OTTOBRE durante la Messa delle ore 10
ospiteremo la Corale della Parrocchia di san Francesco d'Assisi
- Molino di Altissimo (Vicenza) -



NOTIZIE DALLE ACLI

Nel mese di ottobre partiranno i lavori per la copertura del campo di bocce, delle tribune del campo di calcio e parzialmente anche della zona dei tavoli. Questa opera era da anni desiderata in quanto permetterà un uso più continuo dei campi delle bocce ma anche una protezione, durante il periodo estivo, per tutti i soci e frequentatori in caso di pioggia o maltempo.

Il progetto ha risentito dello stile della Chiesa ed il suo costo è abbastanza rilevante ma come tutte le opere sinora eseguite, rimarrà un'opera di proprietà della Parrocchia e quindi il notevole sforzo finanziario sarà possibile grazie al generoso impegno di molti volontari che hanno dato disponibilità del loro tempo per la gestione del bar negli anni scorsi e che continueranno a darlo anche negli anni futuri gratuitamente.

Le ACLI (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani) di Madonna Regina rinnovano l'invito a tutti i soci (uomini e donne, chi frequenta i suoi servizi come il Patronato, il bar, il turismo o altro) che dispongono di tempo libero, a far parte di questo bel gruppo di persone (circa una ventina). Offrire gratuitamente parte del proprio tempo libero per garantire un servizio agli altri, fare volontariato, è certamente cosa buona e utile ma se aggiungiamo che anche gli utili che ne possono derivare verranno reinvestiti nella comunità è sicuramente ancora più utile.

IL PRESIDENTE TARCISIO FORASACCO

SOCIETA' POLISPORTIVA SAN MARCO MADONNA REGINA

Aderente alla Associazione Nazionale P.G.S. "Polisportive Giovanili Salesiane"

Sede Sociale Via Villorosi, 51 Busto Arsizio

PROMUOVERE IL "VOLLEY" NEL NOSTRO QUARTIERE

Come ogni anno riprendiamo le consuete attività, che ci vedono impegnati nella organizzazione della stagione sportiva 2005/2006. Saremo presenti con 5 squadre che parteciperanno ai campionati Pgs - invernale e primaverile – che inizieranno il 21 Ottobre, nelle seguenti categorie:

<p><u>?? Propaganda femminile</u> iscrizioni per le nate negli anni 1994 e 1995; Le due categorie si alleneranno presso la palestra DE AMICIS (indicativamente) nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 19,15 alle 21,00.</p>	<p><u>?? Under 14 femminile</u> iscrizioni per le nate negli anni 1992 e 1993;</p>
<p><u>?? Under 16 femminile</u> iscrizioni per le nate negli anni 1990 e 1991 allenamenti presso la palestra MANZONI (indicativamente) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 20,00 alle ore 22,30.</p>	<p><u>?? Under 20 femminile</u> iscrizioni per le nate negli anni 1986 - 1989 allenamenti presso la palestra DE AMICIS (indicativamente) il martedì dalle ore 21,00 alle 22,30 ed il giovedì presso la palestra MANZONI dalle 20,30 alle 22,30.</p>
<p><u>?? Libera maschile</u> iscrizioni per i nati negli anni 1985 e precedenti – allenamenti presso la palestra DE AMICIS di Busto Arsizio (indicativamente) il lunedì ed il giovedì dalle ore 21,00 alle ore 23,00.</p>	

Tutti coloro che sono interessati a partecipare come atleti, dovranno completare l'iscrizione entro l'8 Ottobre.

Per i genitori, nonni, amici e simpatizzanti che volessero collaborare attivamente nella vita societaria, proponiamo di partecipare all'incontro-assemblea di Martedì 27 Settembre alle ore 21,00 presso il circolo ACLI della parrocchia, dove saremo presenti per rinnovare il consiglio, consegnare i moduli di iscrizione, definire l'organizzazione delle palestre e cercare nominativi per partecipare ai corsi di arbitro, refertista o allenatore.

Per informazioni e/o chiarimenti contattare: MARCONATO RENATO tel. 0331/329062 oppure MACCHI PIERLUIGI tel. 347/3802991, tutti i giorni dopo le ore 18,00.



DUE GIORNI NELL'ARTE

Anche quest'anno l'arte e la cultura hanno avuto ampio spazio nei due giorni trascorsi nelle città di Ravenna e Ferrara. Tra duomo, basiliche, chiese, abbazie, templi e castelli, abbiamo assaporato realtà di fatti, intrighi politici, religiosi e di corte che hanno fatto la storia della nostra bella Italia. Nulla è nuovo, tutto o quasi si ripete nella vita dell'uomo le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Ma ogni volta che valide guide turistiche ci raccontano gli eventi, tutto ci riaffascina e si rimane stupiti davanti a tanta abilità artistica, allo splendore e al fasto delle decorazioni, in particolare quelle bizantine nelle chiese e templi di Ravenna.

Ciò è capitato ad un folto gruppo di persone che hanno goduto di gioiosi momenti di aggregazione anche davanti a gustosi piatti di cucina romagnola. Abbiamo corso un po' e questo è vero, ma ciò non toglie meriti al nostro presidente delle ACLI, Tarcisio Forasacco, che oltre a scandire il tempo con precisione quasi ossessiva, ha ancora dato prova della sua abilità ad organizzare un'ottima fine settimana di svago e cultura. Grazie e alla prossima.

I GITANTI

ORATORIO DI UNA VOLTA

Ai miei tempi l'oratorio era femminile in via Donizzetti e maschile in via Calatafimi. Era diretto dalle suore e noi ragazze eravamo divise secondo l'età. Quando arrivavamo all'oratorio, dopo aver percorso qualche chilometro a piedi, tutte assieme giocavamo nel grande cortile. Al suono della campanella ognuno andava nella sua classe per il catechismo tenuto dalla suora. L'oratorio era fornito anche di una biblioteca che consultavamo volentieri perché nelle nostre case i libri scarseggiavano. In inverno, alla domenica pomeriggio, c'erano le famose "recite": il teatro di oggi. Erano preparate da suor Giuseppina che sapeva scegliere interpreti, testi e costumi. E' così che, con soddisfazione, trascorrevamo la nostra domenica pomeriggio.



ELISA G.

CORSO FIDANZATI

Invitiamo i giovani, che desiderano partecipare al "precorso dei fidanzati", a prendere contatto con don Norberto. Sarà lui a spiegare come nella nostra parrocchia viene svolta questa iniziativa. La proposta tocca coloro che stanno intravedendo la possibilità del matrimonio, anche se non hanno ancora definito una data. Ricordiamo sempre che il luogo in cui celebrare il matrimonio rimane: la comunità dove si vive al propria fede o la comunità dove si andrà a vivere. Primo appuntamento lunedì 14 novembre 2005 ore 21.

2° SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE NELLA COPPIA

6 NOVEMBRE 2005
CINE TEATRO MANZONI

L'ESODO DELLE PROFONDITÀ

Con Giancarlo BRUNI,
Nella BORRI ALIMENTI,
don Stefano GUARINELLI
don Fabio MOLTENI

monaco biblista di Bose,
psicologa, psicoterapeuta,
psicologo, psicoterapeuta,
sacerdote, consulente etico.



Il numero dei posti disponibili è di 200 persone
l'iscrizione al Seminario è di € 5 a persona

E' previsto un apposito momento di animazione per i bambini
Iscrizione email: abbandoneraiaderirai@yahoo.it
telefono: 0331621210

TEATRO IN PARROCCHIA

Ha preso il via il gruppo teatro al fine di costituire una compagnia teatrale. Dopo la presenza della Compagnia del sorriso, si vuole rilanciare questa forma di comunicazione.



L'ACCOGLIENZA FA BENE ALLA FAMIGLIA OVVERO LA BELLEZZA DELL'AFFIDO



**VENERDÌ 7 OTTOBRE ORE 21
CENTRO PARROCCHIALE**

INCONTRO CON

Dott.ssa Lia Sanicola
docente presso l'Università di Parma
Collaboratrice dell'Associazione "Famiglie per l'Accoglienza"

Ti interessa? Vuoi sapere qualche cosa?

Sei spaventato dalla parola Affidato? Non sai cosa pensare?

Una proposta per dare qualche risposta

LE NOSTRE DATE

Settembre

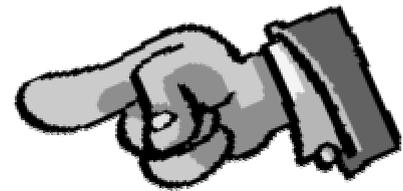
- Domenica 25 FESTA ORATORIO
Venerdì 30 pellegrinaggio
al santuario di Boca

Ottobre

- Sabato 1 adorazione
Domenica 2 CRESIMA (ore 15)
Domenica 16 castagnata in oratorio
Sabato 22 veglia missionaria
Domenica 23 DOMENICA SPECIALE
giornata missionaria

Novembre

- Sabato 5 adorazione
Domenica 6 convegno famiglia - caritas
Domenica 13 DOMENICA SPECIALE
inizio avvento
Presentazione cammino di
quarta elementare
Lunedì 14 Inizio corso fidanzati
Sabato 26 PRIMA CONFESSIONE



Dicembre

- Sabato 3 adorazione
Giovedì 8 IMMACOLATA
presentazione cammino di
Terza elementare
Sabato 17 Novena gialli
Domenica 18 DOMENICA SPECIALE
nella novena
Lunedì 19 novena verdi
Mercoledì 21 novena rossi
Venerdì 23 novena blu
Domenica 25 NATALE
28 dic – 1 gen Giovani di Taizè a Milano

Da qualche anno il secondo numero del nostro giornalino prende una veste monografica. Si è partiti sulla "figura del prete", poi sull'importanza del "libro," infine sul valore della "domenica". Ogni "scrittore" esprimeva nella sua rubrica il tema che la redazione fissava. Nel prossimo numero del Tassello il tema sarà: **il tempo**.

Arrivederci alla fine di ottobre.

LA REDAZIONE